Venerdì 15 marzo 2024 alle ore 17,00 presso la biblioteca comunale di Statte:

“Medea, Antigone e Alcesti: miti e realtà”

Incontro con le autrici Francesca Poretti, presidente AICC delegazione di Taranto, e Patrizia De Luca, presidente Amici dei Musei ODV Taranto.

Nel mondo classico c’erano, anche per le donne, codici comportamentali fissati da norme, ma nei miti raccontati nell’epica e portati in scena nel teatro antico, accanto a donne che a quelle norme si attengono, superandole anche con le loro virtù (Deianira, Alcesti, Andromaca, Antigone), troviamo donne trasgressive e dai comportamenti eccessivi (Medea, Clitemnestra).

Le due autrici del libro “Personaggi femminili del mito” della Scorpione Editrice raccontano, nella prima parte, a cura di FRANCESCA PORETTI, le vicende di alcuni personaggi femminili del mito, presenti per lo più nella tragedia greca classica, con l’intento di cogliere il perché di certi comportamenti e di certe azioni, nonché il messaggio che gli autori intendevano offrire al pubblico di lettori o spettatori, nella seconda parte, PATRIZIA DE LUCA, consapevole che l’interpretazione artistica aggiunge nuove valenze a quello che la tradizione letteraria ci ha tramandato, con letture sempre diverse dell’eredità classica, seleziona, dall’ampia documentazione nelle arti figurative, alcune immagini emblematiche di ruoli femminili ben precisi, tra cui la madre assassina per gelosia o per “divina follia”, la sposa tradita, devota, abbandonata, crudele, la sorella leale e coraggiosa.

Protagoniste di questo incontro del 15 marzo: Medea, “figura di donna singolare, la più complessa, più terribile e insieme più affascinante che sia mai stata portata sulle scene, una donna che certo suscita raccapriccio per quella che fa, in particolare l’uccisione dei figli, ma al tempo stesso ammirazione per la sua determinazione a non farsi umiliare, a vendicarsi nel modo più atroce di chi le ha fatto torto, rinnegando i giuramenti” (p. 13); Antigone, “la divina Antigone, la più nobile figura mai apparsa sulla terra”, così scriveva Hegel nel 1819-1830 nelle sue *Lezioni di Filosofia*; Alcesti, “la migliore delle donne, la moglie devota che si sacrifica per amore del marito.